

...ed è Giubileo...

Nella Bibbia il Giubileo, l'anno "in più", era proposto come occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. Il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Bonifacio VIII nel 1300 ha chiamato il primo Giubileo anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma.

Il giubileo è nella sua essenza, quindi, una grande occasione per fare memoria e sperimentare concretamente la capacità che Dio ha di ristabilire, trasformare, aggiustare ciò che arreca sofferenza e ci fa sperimentare il male. Saremo quindi chiamati innanzitutto a contemplare la potenza di Dio che si manifesta nella morte e resurrezione di Gesù e che ci porterà ad essere più convinti che "con Lui è possibile" ciò che a noi invece pare troppe volte impossibile. Nella sua bolla di indizione del Giubileo "Spes non confundit" - la speranza non delude (Rm 5,5) - il Papà indica infatti alcuni segni di speranza: saremo chiamati ad imparare a credere che proprio con l'aiuto di Dio potremo tradurli in realtà. Tali segni indicati dal Papa sono la pace, il deside-

rio di generare vita, alleviare i disagi di detenuti, ammalati, giovani, migranti, anziani, poveri, un giusto uso dei beni della terra, il condono dei debiti dei Paesi poveri e anche "l'invito a tutte le Chiese e Comunità ecclesiali a procedere nel cammino verso l'unità visibile, a non stancarsi di cercare forme adeguate per corrispondere pienamente alla preghiera di Gesù: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21)".

Compiere un pellegrinaggio, passare attraverso la Porta Santa che rappresenta Gesù, professare la fede, vivere la carità, pregare, celebrare il Sacramento della Riconciliazione, ottenere le indulgenze (che tolgono i "residui" che il peccato lascia nella nostra anima ferita) sono gli strumenti che la Chiesa ci mette a disposizione per lasciare che la potenza dell'Amore di Dio "che fa nuove tutte le cose" (Ap 21,5), realizzi in ciascuno di noi e nel mondo ciò che a noi non è concesso realizzare con le sole nostre forze.

"Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri" (Papa Francesco).

Don Stefano Silipigni

Appuntamenti

S. AMBROGIO

7 DICEMBRE

DECANATO PER I SACERDOTI

10 DICEMBRE ORE 11.30 CASA PARROCCHIALE AZZATE

50 ANNI DI CARITAS IN ITALIA

15 DICEMBRE ORE 17.30 PONTIFICALE IN DUOMO. PER PARTECIPARE ALLA TUA CARITAS

APERTURA DEL GIUBILEO

24 DICEMBRE ORE 19.00 ROMA - VATICANO

APERTURA DEL GIUBILEO

29 DICEMBRE ORE 11.00 S. MESSA IN DUOMO A MILANO PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO

Pastorale Giovanile

GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

25-27 APRILE, CHIUSURA ISCRIZIONI 8 DICEMBRE '24

GIUBILEO DEI GIOVANI

23 - 3 AGOSTO, CHIUSURA ISCRIZIONI 31 GENNAIO '25

la Commissione Missionaria Decanale ha un sogno, anzi due

Il primo è quello di riuscire a dare l'opportunità di visitare la terra di missione ad almeno uno dei nostri giovani. La nostra speranza è che possa sviluppare una coscienza missionaria forte e investirla sul proprio territorio una volta tornato. Con questo obiettivo vi abbiamo proposto il riso missionario e dobbiamo dire che la vostra risposta è stata entusiasta, il successo strepitoso. Grazie! E' stata anche una grande occasione per riscoprire che viviamo in una comunità fatta di persone meravigliose! Ne siamo felici, perché non c'è vera missione senza vera amicizia, e questo è il nostro secondo sogno: trasmettere questo importante concetto. Ne siamo convinti ancora di più dopo avere ascoltato la testimonianza di Padre Mario, missionario comboniano per tanti anni in Cina. Lo abbiamo conosciuto il 15 settembre durante l'incontro promosso dalla Commissione a Gazzada. Un momento davvero prezioso, anche per la preghiera condotta da Padre James, anch'esso comboniano, che guiderà il nostro gruppo in questa meravigliosa avventura. Un'avventura che è un sogno, che vorremmo fosse di tutti! Noi ci siamo e sogniamo di aiutarvi a realizzarlo. (F. Luini)

Buon Natale!!